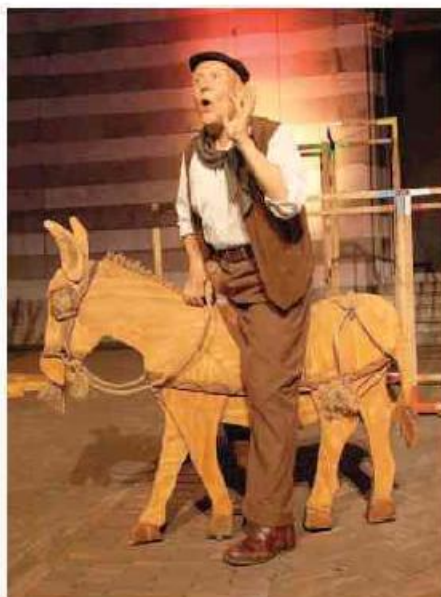


# La Terra che sposa il Mare L'amore di Gnazio e Maruzza

AL SUQ FESTIVAL LA PIÈCE DI CAMILLERI SULLA MITOLOGIA DELLE SIRENE

**U**n uomo «terragno» che, in un mondo sospeso tra mito e realtà, finisce per innamorarsi di una sirena, sullo sfondo del paesino di Vigata, a cavallo tra Ottocento e Novecento. È la trama di «Maruzza Musumeci», spettacolo della direttrice di Lunaria Teatro, Daniela Ardini, tratto dall'omonimo romanzo di Andrea Camilleri, rappresentato questa sera alle 21 all'Isola delle Chiatte del Porto Antico di Genova, nell'ambito della rassegna Teatro del Dialogo del «Suq Festival». Lo spettacolo verrà messo in scena in forma di monologo, o meglio di «cunto», con un unico attore, Pietro Montandon, per tutti i ruoli, anche femminili. Gnazio Manisco, uomo «terragno», legato cioè alla terra più che al mare, sospeso tra mito e realtà finirà però per sposarsi con Maruzza, misteriosa giovane che si scoprirà essere una sirena. Un viaggio attraverso una mitologia rude, selvaggia, sensuale, popolata da Aulissi Dimare, Sirene Catananne, cani feroci ma anche attraverso la poesia, l'ironia e la levità della storia d'amore di Gnazio e Maruzza, fino al messaggio finale dell'immortalità del canto delle sirene racchiuso in una conchiglia che dona l'ultimo conforto a un soldato morente. Biglietti su Vivaticket o Happyticket.d.g. —



Lo spettacolo ha un solo attore che interpreta tutti i personaggi, anche quelli femminili. Un viaggio attraverso la mitologia rude e selvaggia